

Tra gli eventi più rilevanti:

- la 12^a Conferenza delle Parti della Convenzione sulla biodiversità (Corea, ottobre 2014), la 11^a Conferenza delle Parti della Convenzione sulle specie migratorie, il 65° Comitato permanente della Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione. In tale contesto l'obiettivo è consolidare e sostenere le posizioni sulla base del lavoro già svolto a livello europeo sulle tematiche in questione;
- le attività connesse all'Agenda post 2015 e ai seguiti di Rio+20: in questo contesto, l'obiettivo è facilitare la convergenza e l'interconnessione tra i diversi processi, prendendo anche in considerazione il lavoro della Commissione Statistica delle Nazioni Unite sugli indicatori e su 'oltre il PIL';
- un altro risultato molto importante della Conferenza di Rio+20 è stata l'istituzione del Forum di alto livello per lo sviluppo sostenibile, un organismo chiamato ad assumere la *leadership* politica in materia di sviluppo sostenibile, migliorare l'integrazione delle tre dimensioni e valutare i progressi compiuti nell'attuazione dei suoi impegni. Di particolare interesse la seconda riunione (luglio 2014) che si concluderà con una dichiarazione politica;
- la terza Conferenza Internazionale sulle Piccole Isole in via di sviluppo (Samoa, dicembre 2014): l'obiettivo è attirare l'attenzione mondiale su un gruppo di paesi caratterizzato da vulnerabilità molto particolari dal punto di vista dello sviluppo sostenibile. L'Unione ha sempre svolto un ruolo di supporto nei confronti delle Piccole Isole in via di sviluppo, per aiutarle ad affrontare le principali sfide ambientali. Coerentemente con l'approccio adottato, l'obiettivo è promuovere azioni finalizzate a rafforzare *capacity building*, trasferimento di tecnologie e mobilitazione di risorse finanziarie;
- la Conferenza Mondiale dell'UNESCO sull'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (Giappone, novembre 2014) che segnerà la fine del Decennio delle Nazioni Unite dedicato all'Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2005-2014 e porrà le fondamenta per la futura agenda globale in materia, sulla base del programma d'azione proposto dall'UNESCO;
- la 26^a Conferenza delle Parti del Protocollo di Montreal (novembre 2014): il Governo continuerà a sostenere le proposte di emendamenti per la riduzione dei consumi di idrofluorocarburi (HFCs) così da ridurre in modo significativo questi potenti gas ad effetto serra e contribuire a mitigare i cambiamenti climatici. Saranno inoltre intraprese azioni per facilitare il raggiungimento dell'accordo sul livello di finanziamento del Fondo Multilaterale Ozono per il periodo 2015 – 2017, la cui entità dovrebbe essere tale da consentire ai paesi in via di sviluppo di adempiere agli impegni previsti dal Protocollo di Montreal;

- la 20^a Conferenza delle Parti delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e la 10^a Conferenza delle Parti del Protocollo di Kyoto (Lima, dicembre 2014): l'Unione si è impegnata a sottoscrivere, entro il 2015, un accordo per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra per il periodo post-2020, in un quadro globale e legalmente vincolante. Il 2014 sarà un anno importante sia per imprimere al processo negoziale lo slancio politico necessario per concludere tale accordo entro il 2015, sia per accelerare la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra nel periodo pre-2020 e avvicinarsi ai livelli che il mondo scientifico indica come sicuri per gli ecosistemi. Il Governo utilizzerà l'opportunità offerta dal Summit sul clima, che sarà organizzato nel settembre 2014 dal Segretario delle Nazioni Unite, Ban Ki-Moon, per fare il punto della situazione e rilanciare un forte impegno politico su questi obiettivi;
- la 5^a Conferenza delle Parti della Convenzione sull'Accesso all'informazione, la partecipazione del pubblico e l'accesso alla giustizia in materia ambientale e la 2^a Conferenza delle Parti del Protocollo sul Registro del rilascio e trasferimento di inquinanti (Maastricht, giugno 2014);
- la 6^a riunione del Comitato negoziale intergovernativo per la definizione delle regole di procedura e del meccanismo di finanziamento della Convenzione di Minamata sul mercurio, firmata in Giappone lo scorso mese di ottobre, e la riunione del Gruppo di lavoro per l'attuazione e la revisione della Strategia per un approccio strategico globale alla gestione delle sostanze chimiche.

2.5 Tutela della salute e dei consumatori

L'Italia intende promuovere:

- la prevenzione sanitaria e il miglioramento della salute dei cittadini
- la qualità dei servizi e la sicurezza dei pazienti in un sistema sanitario efficiente e sostenibile
- la ricerca nel settore sanitario
- la sanità animale e la sicurezza dei farmaci veterinari
- la tutela dei consumatori con adeguate misure di sorveglianza del mercato e di sicurezza, etichettatura e indicazione d'origine dei prodotti.

2.5.1 L'azione a livello dell'Unione

Il perseguimento di un livello di salute ottimale dei cittadini, della qualità, dell'appropriatezza e della sicurezza delle cure, figurano tra le priorità strategiche della politica sanitaria nazionale, anche in ragione delle ricadute

positive che il conseguimento di tali obiettivi comporta in termini di sviluppo economico, competitività e produttività.

Conseguentemente, in considerazione del rilievo che ha assunto nel corso degli anni l'analisi a livello europeo delle tematiche più rilevanti di sanità pubblica, finalizzata ad una pianificazione strategica condivisa, e in prospettiva del prossimo semestre di presidenza, il Governo intende rafforzare i rapporti con gli organismi europei e con i paesi del Trio di presidenza, al fine di concordare gli aspetti prioritari che guideranno le attività europee nel settore salute.

La presidenza italiana assegna ai temi della salute un ruolo centrale, dal momento che il benessere e la salute dei cittadini impattano favorevolmente sulla situazione generale dei paesi dell'Unione e che, d'altro canto, interventi nei diversi settori, quali l'educazione, le infrastrutture, l'ambiente, la finanza e l'economia provocano effetti consistenti sulla salute delle popolazioni.

I risultati che la presidenza italiana intende perseguire si inquadrano nella più generale cornice dei programmi *Horizon 2020*, per quanto riguarda la ricerca sanitaria, ed *Health for Growth*, per quanto riguarda la sanità pubblica, oltre che nello scenario delineato dalla Strategia Europa 2020, dai principali documenti dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e dalle analisi economiche dell'OCSE. Il semestre di presidenza costituisce infatti un segmento del periodo, di più ampio respiro, abbracciato da questi programmi.

Le principali iniziative che l'Italia metterà in atto nel campo della salute pubblica si collocano innanzitutto nel settore della prevenzione, al quale si intende dare ampio spazio, in tutte le sue declinazioni, per gli effetti positivi di miglioramento generale dello stato di salute collettivo ed individuale, soprattutto nel medio/lungo periodo.

Tale miglioramento si riverbera nell'altro settore che sarà oggetto delle iniziative del semestre, che si riferisce alle cure mediche e al funzionamento dei sistemi sanitari.

In particolare, sarà incoraggiata la promozione di corretti stili di vita e della prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, con una speciale attenzione alla salute della donna, alle malattie respiratorie, alle prospettive dell'applicazione della genomica nel settore della prevenzione.

Al contempo si ritiene necessario non abbassare la guardia nei confronti delle malattie trasmissibili; pertanto è intenzione del nostro Paese invitare i partner europei a una riflessione sull'importanza delle vaccinazioni e del contrasto alla diffusione delle epatiti virali e delle infezioni da virus HIV.

In considerazione dell'importante ruolo di un'alimentazione sana oltre che corretta per la tutela della salute, sarà prestata grande attenzione alla sicurezza alimentare e al contrasto delle frodi in tale settore, attraverso un percorso che sfocerà poi in un filone tematico dell'*Expo 2015* di Milano.

Nel settore dell'assistenza sanitaria, è innanzitutto essenziale lavorare affinché siano assicurate cure di qualità, erogate in maniera da garantire la massima sicurezza del paziente. Una speciale attenzione sarà dedicata – in considerazione della congiuntura non favorevole sul piano economico – ai temi dell'efficienza, dell'efficacia e del rapporto costo/efficacia delle cure erogate.

Durante il semestre di presidenza sarà dato spazio anche al tema della **terapia del dolore** e delle **cure palliative**: aspetto che i progressi della medicina rendono di grande attualità e sul quale il nostro Paese intende condividere la propria esperienza con gli altri Stati membri.

Ruolo propulsivo per tutte queste tematiche spetta alla **ricerca sanitaria**, per la quale – nelle sue punte di eccellenza – durante il semestre di presidenza saranno organizzate iniziative allo scopo di avviare un dibattito e una riflessione sul tema.

Inoltre, sarà dedicata una particolare attenzione al **settore veterinario**, non solo per gli aspetti che impattano sulla salute umana, ma per quelli volti a garantire la tutela della salute e il rispetto della dignità degli animali, in particolare quella degli animali di affezione.

Infine, alla luce della collocazione del nostro Paese e della sempre maggiore rilevanza che i flussi migratori rivestono, con le diverse implicazioni ed impatti per tutta l'Unione, il Governo proporrà una riflessione ad ampio raggio sulla **salute nell'area del Mediterraneo**, favorendo lo scambio di esperienze anche con esperti provenienti dai paesi della sponda meridionale, affinché questa possa costituire l'occasione per il rilancio della collaborazione e la definizione di obiettivi e strategie condivise.

Alla luce delle priorità per il semestre di presidenza italiana e del programma di lavoro della Commissione europea si indicano i principali temi che il Governo intende affrontare nel corso del 2014.

2.5.2 Prevenzione

I temi legati alla prevenzione stanno assumendo un ruolo sempre più importante per ciò che possono rappresentare in termini di miglioramento/mantenimento dello stato di salute della popolazione generale con le conseguenti ricadute positive sul contenimento della spesa sanitaria e nell'ottica, globalmente condivisa a livello europeo, della sostenibilità dei sistemi sanitari.

A tal fine, entro il primo semestre del 2014 sarà concluso, nei tempi previsti, l'iter di recepimento, nell'ordinamento nazionale, di talune direttive europee, come quella sulle prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani (direttiva 2012/39), che consentirà di effettuare tempestive diagnosi di patologie gravi, e quella relativa alle procedure informative per lo scambio tra

Stati membri di organi umani destinati ai trapianti (direttiva 2012/25) che consentirà di migliorare la qualità della vita ad un numero maggiore di pazienti.

Nell'ottica della *'Health in All Policies'*, con il coinvolgimento degli altri Stati membri e di tutti i settori della società civile, dei media e degli operatori economici, il Governo coordinerà l'attuazione e il sostegno alle strategie di prevenzione delle **malattie croniche non trasmissibili**, prima causa di morte e disabilità nel mondo ed in Europa, attraverso un approccio intersettoriale alla promozione della salute, alla prevenzione delle malattie e all'assistenza sanitaria e sociale.

Nel corso del 2014 proseguiranno, inoltre, i negoziati per la revisione della direttiva 2001/37 sull'etichettatura ed il confezionamento dei prodotti del tabacco, finalizzata a favorire un migliore funzionamento del mercato interno, garantendo un livello elevato di salute pubblica, con l'obiettivo di rendere i prodotti del tabacco e il consumo di tabacco meno attraenti e scoraggiare l'iniziazione al tabacco tra i giovani.

Infine, il Governo sarà parte attiva nella *Joint Action 2014-2016* (denominata CANCON), in corso di approvazione conclusiva da parte della Commissione europea, coordinando una 'piattaforma' tra Stati membri per la definizione di documenti di *policy* e di criteri per l'organizzazione integrata di prevenzione, cura e assistenza.

2.5.3 Programmazione sanitaria

La programmazione sanitaria mirerà a promuovere una crescita inclusiva e sostenibile nel lungo periodo, attraverso interventi orientati ad alcuni settori strategici:

- valorizzazione del legame esistente tra sviluppo socio-economico e salute;
- intensificazione degli investimenti in ambito di ricerca e innovazione;
- miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza delle cure al fine di ottimizzare la performance del sistema sanitario ed assicurare al contempo risparmi in termini economici;
- monitoraggio e applicazione della normativa europea in materia di assistenza sanitaria con particolare riferimento al recepimento della direttiva 2011/24 sui diritti dei pazienti all'assistenza sanitaria transfrontaliera. Lo schema di decreto legislativo di recepimento, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2013, è all'esame delle Commissioni parlamentari e della Conferenza Stato-Regioni per i rispettivi pareri;
- realizzazione di un'offerta assistenziale più qualificata e differenziata per intensità di cura, organizzata secondo modalità innovative e flessibili, più

rispondente sia alla necessità dell'emergenza che a quelle della riabilitazione, con una particolare attenzione ai temi dell'invecchiamento sano e attivo, della cronicità, della terapia del dolore, delle cure palliative e dell'umanizzazione;

- riqualificazione della rete dell'assistenza primaria attraverso azioni che comportino la razionalizzazione dell'assistenza ospedaliera ed il potenziamento dell'assistenza territoriale, promuovendo la domiciliarità ed il *welfare* di comunità.

2.5.4 Farmaci, dispositivi medici, diagnostici in vitro, biocidi, cosmetici

Il Governo sarà impegnato nella prosecuzione dei lavori relativi all'esame di importanti proposte normative nel settore della legislazione farmaceutica.

Da segnalare in particolare, anche in considerazione del sistema attualmente in vigore nel nostro Paese, il negoziato in corso sulla proposta di direttiva relativa alla trasparenza delle misure che disciplinano la fissazione dei prezzi dei medicinali per uso umano e la loro inclusione nei regimi pubblici di assicurazione malattia.

Per quanto attiene alla proposta di regolamento concernente la revisione della normativa europea sulla **sperimentazione clinica di medicinali per uso umano**, il Governo ritiene che il provvedimento rappresenti un passo fondamentale verso l'armonizzazione delle procedure per lo svolgimento delle sperimentazioni cliniche a livello europeo.

Tra i passaggi innovativi del provvedimento possono essere evidenziati:

- portale unico per la domanda di autorizzazione;
- interazione di tutte le autorità competenti europee coinvolte;
- interazione dei comitati etici (se coinvolti nel processo dalle legislazioni nazionali);
- nuovi tempi di autorizzazione;
- introduzione del concetto di sperimentazione clinica 'a basso livello d'intervento';
- obbligo per gli Stati membri di istituire un meccanismo di indennizzo nazionale che operi senza scopo di lucro.

Tuttavia, è bene evidenziare che a ciascuno dei punti elencati corrispondono potenziali criticità: sarà compito del Governo fare in modo che esse vengano risolte nel supremo interesse della salute dei soggetti arruolati negli studi clinici e (ancor di più) dei pazienti.

Altrettanto importante è l'attività connessa al settore dei **dispositivi medici e dei dispositivi medico-diagnostici in vitro**, che vede il Governo attivamente impegnato nella discussione relativa all'approvazione del nuovo regolamento per i dispositivi medici. Le proposte contenute nel regolamento mirano a rivedere il quadro normativo europeo per assicurare un più elevato livello di sicurezza a pazienti, utilizzatori e operatori sanitari e per garantire che dispositivi sicuri, efficaci e innovativi siano immessi sul mercato in maniera efficiente e messi a disposizione dei pazienti tempestivamente, salvaguardando la competitività e l'innovazione. L'attuale sistema normativo, basato su direttive e atti legislativi nazionali di recepimento, ha mostrato negli ultimi anni i limiti derivanti dalle differenze di interpretazione e di applicazione delle norme nei vari Stati membri. Pertanto lo strumento giuridico del regolamento appare più adeguato per migliorare il livello di protezione e per impedire un'ulteriore frammentazione del mercato interno dovuta a differenze di comportamento tra gli Stati membri.

Il Governo continuerà a vigilare affinché la discussione su tale regolamento rispetti gli obiettivi in tema di controlli pre-marketing, di rispondenza degli organismi notificati a elevati e pre-determinati standard internazionali, ai quali sarà dedicato un apposito allegato al regolamento stesso, di valenza delle ispezioni effettuate da parte delle autorità centrali, di possibilità di eseguire controlli a campione in fase post-marketing, di dispositivo-vigilanza.

Anche nel settore delle sperimentazioni cliniche dei dispositivi medici, il Governo sarà impegnato a sviluppare e promuovere una omogenea interpretazione ed attuazione delle direttive sui dispositivi medici con particolare riguardo alla valutazione e all'indagine clinica, incluso il *follow-up post marketing*, ed aumentare la cooperazione tra Stati membri.

Sarà data adeguata rilevanza, infine, alla revisione della linea guida in materia di prodotti *borderline* (farmaci, dispositivi medici, cosmetici, diagnostici in vitro) e al potenziamento degli strumenti informatici necessari a favorire la tracciabilità dei dispositivi medici e della banca dati europea EUDAMED contenente informazioni sulla registrazione di fabbricanti, mandatari e di dispositivi medici, sui certificati CE, sulla vigilanza degli incidenti e sulle sperimentazioni cliniche.

Per quanto riguarda il settore dei cosmetici e dei biocidi, il Governo sarà particolarmente attivo su due fronti:

- piena attuazione del regolamento n. 1223/2009 e del regolamento n. 528/2012;
- partecipazione ai negoziati per la modifica, nel settore dei biocidi, del regolamento 528/2012, per i quali la posizione italiana sarà in linea con gli orientamenti espressi in merito dal Senato.

2.5.5 Sanità animale e dei farmaci veterinari

Il Governo, nell'ambito di un pacchetto di proposte della Commissione europea sulla salute animale e sulla gestione delle spese relative alla salute e al benessere degli animali, sta offrendo un fondamentale contributo nel portare a compimento, valorizzando le specificità del nostro Paese, il processo di armonizzazione normativa in materia di sanità animale, anche con riferimento alla compatibilità delle biosicurezze imposte agli allevatori con le misure del benessere degli allevamenti.

Nel 2014, l'Italia sarà impegnata nel rafforzamento del sistema di epidemio-sorveglianza, soprattutto nei confronti delle malattie trasmesse dai selvatici e correlate ai flussi migratori come ad esempio l'influenza aviaria, nonché di quelle trasmesse da insetti vettori come ad esempio la *Blue Tongue* e la *West Nile Disease* che, a causa dei cambiamenti climatici e della globalizzazione, possono diffondersi dai paesi del Mediterraneo a quelli del Nord Europa.

A tal proposito, d'intesa con la Commissione europea e l'Organizzazione mondiale della sanità animale, il Governo intende organizzare una Conferenza mondiale sulle arbovirosi (*Blue Tongue*, *West Nile Disease*), malattie animali trasmesse da artropodi che sono presenti in Italia e che causano gravi danni alla nostra zootecnia e rappresentano anche un rischio per l'uomo.

In materia di benessere e libera circolazione degli animali da compagnia, sarà posto l'accento su temi quali la tracciabilità degli animali e il contrasto al traffico illegale dei cuccioli.

Il Governo, infine, continuerà ad attuare le azioni volte al monitoraggio e alla finalizzazione, anche in linea con le raccomandazioni europee e le problematiche di sanità pubblica sollevate da consumatori e pazienti, delle attività normative in itinere relative alla revisione della legislazione europea sul farmaco veterinario e all'aggiornamento di quella relativa alla produzione, commercializzazione e uso di mangimi medicati nella terapia degli animali da allevamento, anche in funzione della diminuzione dell'uso degli antibiotici nelle produzioni animali.

2.5.6 Sicurezza alimentare

Nel corso del 2014 il Governo lavorerà al rafforzamento della negoziazione dell'Unione con i più importanti paesi terzi al fine di ottenere un maggior rispetto degli standard sanitari internazionali previsti dall'Accordo sanitario e fitosanitario e favorire così l'*export* dei prodotti dell'agroalimentare.

Un ruolo centrale, in particolare in occasione del semestre di presidenza italiana, nonché della seconda Conferenza mondiale sulla nutrizione, organizzata da FAO e OMS a Roma nel novembre 2014, avrà altresì la promozione di *Expo 2015*, il cui

tema conduttore ('Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita') rientra nella politica della sicurezza degli alimenti.

2.5.7 Protezione a tutela dei consumatori

La normativa adottata dall'Unione negli scorsi anni tende a favorire il potere di scelta dei consumatori, la loro corretta informazione e un adeguato livello di attuazione dei diritti riconosciuti. La presidenza italiana ritiene che la politica dei consumatori rivesta crescente rilievo politico ed economico: enfatizza, infatti, il ruolo del mercato unico come fattore di progresso sia per le imprese sia per i cittadini; costituisce una leva per la crescita contribuendo a rafforzare la fiducia dei cittadini in un sistema che assicura condizioni di concorrenza trasparenti ed eque (*level playing field*).

Garantire la sicurezza di tutte le categorie di prodotti rappresenta responsabilità primaria della politica dei consumatori.

In tale ottica, il Governo italiano intende conferire nel 2014 priorità a una positiva conclusione del negoziato sul già citato pacchetto normativo 'sicurezza dei prodotti/sorveglianza del mercato'. Disposizioni chiare in materia di regole di origine ed etichettatura ('Made in') sono irrinunciabili per un'efficace informazione dei consumatori e per una positiva percezione del mercato unico.

2.6 Istruzione e formazione, gioventù e sport

L'Italia intende valorizzare:

- la mobilità europea ed internazionale di studenti e docenti
- la prevenzione e il contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica
- l'integrazione tra i sistemi di istruzione/formazione e il mercato del lavoro
- il rafforzamento dei diritti dei giovani attraverso i processi di interazione e di *Youth empowerment*
- la promozione dello sport come strumento di conoscenza, inclusione sociale, dialogo e fratellanza

2.6.1 Istruzione e formazione

Il Governo focalizzerà la propria attività in sede di Unione sul sostegno alla mobilità europea e internazionale degli studenti e dei docenti, prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, innalzamento di competenze fondamentali degli studenti, introduzione di nuove tecnologie per la didattica e miglioramento della qualità del sistema di istruzione e formazione.

Per la realizzazione delle suddette attività, in particolare, si porranno in essere le azioni di seguito descritte:

- **avvio del nuovo Programma Erasmus+ (2014-2020), che prevede tre tipi di azioni chiave: la mobilità, la cooperazione fra istituzioni ed il supporto alle agende politiche degli Stati con particolare attenzione al dialogo internazionale;**
- **prosecuzione nell'attuazione del 'Piano di azione per la coesione', attuando azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, iniziative volte all'innalzamento delle competenze chiave degli studenti anche mediante l'utilizzo di nuove tecnologie per lo svolgimento dell'attività didattica, programmi di raccordo scuola-lavoro, previsione di percorsi formativi che includano periodi di studio all'estero e azioni volte a sviluppare la professionalità dei docenti;**

consolidamento delle linee programmatiche per gli interventi nella diffusione di nuove tecnologie e contenuti digitali nella didattica, in attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), predisposto in base alle previsioni dell'Agenda Digitale Italiana e nel rispetto delle strategie d'intervento proposte dalla Commissione europea. Tale attività prevede: il miglioramento delle infrastrutture per le Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e della connettività nelle scuole; l'ampliamento delle opportunità di formazione per i docenti; il potenziamento del ricorso alle risorse educative aperte; la diffusione delle buone pratiche e delle eccellenze nell'ambito della innovazione tecnologica nelle scuole;

- **prosecuzione nell'attuazione del Quadro Europeo delle Qualifiche;**
- **promozione del Sistema di garanzia di qualità nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale (*European quality assurance in vocational education and training – EQAVET*) mediante il perfezionamento del 'Piano nazionale di garanzia della qualità del sistema educativo italiano e del sistema di certificazione degli apprendimenti non formali e informali';**
- **applicazione del Sistema europeo di trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale (*European Credit System for Vocational Education and Training – ECVET*);**
- **attività finalizzate al miglioramento della qualità degli indicatori e parametri di riferimento per la misurazione della performance nel processo Istruzione e Formazione 2020.**

Parallelamente alla conclusione delle azioni a valere sul Piano Operativo nazionale (PON) 'Competenze per lo sviluppo' e sul PON 'Ambienti per l'apprendimento', si avvieranno le operazioni per la nuova programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali, che punterà a rendere il settore Istruzione

pienamente protagonista del disegno di sviluppo tracciato dalla Strategia Europa 2020, riguardante una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Il rafforzamento del sistema educativo e formativo deriva sia dalla necessità di un accrescimento delle conoscenze e delle competenze quali fattori di sviluppo economico e produttivo, sia dalla consapevolezza che la qualità dell'istruzione e della formazione costituisce un elemento di benessere in senso ampio. Oltre che su azioni trasversali volte a rafforzare le competenze degli insegnanti, le azioni saranno rivolte, in particolare, all'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, alla qualificazione dell'offerta dell'istruzione attraverso l'intensificazione dei rapporti scuola – impresa e lo sviluppo di poli tecnico professionali, al miglioramento della sicurezza, all'efficientamento energetico e all'attrattività e fruibilità degli ambienti scolastici, alla diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e all'adozione di approcci didattici innovativi, al miglioramento delle capacità di autodiagnosi, autovalutazione e valutazione delle scuole.

2.6.2 Formazione superiore

L'attività europea del Governo, per quanto attiene alla formazione universitaria, mirerà principalmente ad incrementare il numero di iscritti ai corsi di studio universitari, rendendo facilmente e tempestivamente fruibile l'offerta formativa delle università anche da parte degli studenti stranieri, a incentivare la mobilità studentesca e dei docenti, specie dei giovani ricercatori da e verso l'Italia, ad allineare i percorsi formativi rispetto al fabbisogno del mercato del lavoro.

Per il perseguimento delle predette finalità, verranno, in particolare, poste in essere le seguenti azioni:

- miglioramento della promozione dell'offerta formativa delle università, anche attraverso il portale *University* (anche in lingua inglese), e il raccordo con i portali utilizzati dall'Unione e contestuale realizzazione di un servizio di *customer satisfaction* on line dedicato agli utenti che accedono al sito dall'estero;
- miglioramento dei percorsi di orientamento ex ante ed ex post rispetto al periodo universitario con particolare attenzione per un coordinamento efficiente ed efficace delle politiche formative con il mercato del lavoro e con i servizi di *job placement* nell'ambito della *Youth Guarantee*;
- determinazione dell'offerta formativa da parte dell'università a partire dai mesi di dicembre/gennaio antecedenti all'inizio dell'anno accademico, al fine di renderla tempestivamente disponibile agli studenti delle scuole superiori al momento della scelta del percorso universitario;

- incremento della mobilità studentesca, anche semplificando le procedure di iscrizione degli studenti internazionali presso le università italiane, in particolare ridefinendo le modalità attraverso le quali gli studenti stranieri possono svolgere all'estero, in lingua inglese, i test di ingresso ai corsi di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia presso le università italiane e gli studenti all'estero possono svolgere le prove di ammissione ai corsi di laurea ad accesso programmato;
- prosecuzione delle iniziative mirate al raggiungimento degli obiettivi europei di aumento del numero di laureati e di diminuzione della dispersione degli iscritti alle università;
- incentivazione delle attività inerenti al supporto alla mobilità studentesca, allo scambio docenti, alla cooperazione bilaterale tra Italia e altri paesi partner, alla partecipazione ai tavoli europei e internazionali e al supporto finanziario della cooperazione bilaterale.

Il Governo avrà la presidenza del 'Processo di Bologna' (iniziativa lanciata nel capoluogo emiliano dalla conferenza dei Ministri dell'istruzione superiore nel giugno 1999, per l'attivazione dello spazio europeo dell'istruzione superiore), nonché il coordinamento delle attività ad esso correlate, incluso il sostegno alla definizione di nuovi accordi bilaterali.

Al fine di contribuire a una realizzazione integrata dello spazio europeo dell'alta formazione e della ricerca, saranno adottate apposite linee guida, condivise a livello europeo, per la valutazione della qualità dei corsi di dottorato.

Conseguentemente, saranno accreditati i corsi che soddisfano determinati livelli qualitativi e disattivati quelli che non ottengono il predetto accreditamento; sarà definito un nuovo modello di finanziamento dei dottorati, che tenga conto, in particolare, del grado di internazionalizzazione, del grado di collaborazione con il sistema delle imprese e delle ricadute del dottorato sul sistema socio-economico. Nella prospettiva del rafforzamento del triangolo della conoscenza (formazione, ricerca, innovazione), il Governo potrà destinare una quota dei fondi disponibili, fra l'altro, al cofinanziamento premiale di borse di dottorato in relazione al reperimento di finanziamenti esterni, ai dottorati svolti in convenzione con imprese (dottorati industriali), ai dottorati in settori strategici o innovativi.

Per il sistema dell'alta formazione artistica musicale e coreutica, sarà completata la riforma mediante l'adozione dei regolamenti concernenti la programmazione, l'offerta formativa, la *governance*, il riequilibrio e lo sviluppo, nonché il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico, in armonia con le linee guida europee in materia di alta formazione.

Inoltre, il Governo si impegnerà nelle azioni di seguito riportate:

- attività di analisi e di progettazione volta a favorire un progressivo sviluppo della formazione artistica, musicale e coreutica nel rispetto degli obiettivi individuati nei congressi di Lisbona (2006) e Seul (2010) e in conformità al progetto 'Industrie culturali e creative', promosso dall'Unione come fattore strategico di sviluppo per 'Europa 2020'. Proseguiranno programmazione e sostegno agli interventi orientati a valorizzare la formazione artistica musicale e coreutica nella sua dimensione europea, considerando i positivi effetti che questa dimensione potrebbe determinare sul piano sociale, culturale ed economico;
- potenziamento e valorizzazione delle attività di ricerca nei linguaggi artistici, anche con lo sviluppo di collaborazioni internazionali;
- iniziative volte a incrementare la mobilità studentesca in ingresso e in uscita anche attraverso strumenti premiali destinati agli studenti italiani e stranieri più meritevoli;
- armonizzazione del Sistema di valutazione della formazione superiore e della ricerca con gli standard e le linee guida europei, in collaborazione con l'Agenzia Nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR). Si darà, altresì, avvio all'accreditamento periodico che permetterà di verificare, attraverso l'attività dell'ANVUR, l'affidabilità dei sistemi di *Quality Assurance* degli atenei, in linea con gli *European Standards (ESG-ENQA)* approvati dai ministri europei nella conferenza di Bergen del 2005 e adottate nella Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio (2006/143/CE).

2.6.3 Gioventù

L'Unione promuove nel settore gioventù azioni intese a sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati membri, attraverso il Metodo aperto di coordinamento, le cui modalità operative sono definite per il periodo 2010-2018 dalla 'risoluzione sul quadro rinnovato di cooperazione nel settore gioventù' approvata dal Consiglio dell'Unione Europea il 27 novembre 2009.

In tale ambito, nel primo semestre del 2014, il Governo italiano proseguirà l'attività di collaborazione con tutti gli Stati membri attraverso la partecipazione di propri rappresentanti ai lavori del Consiglio dell'Unione Europea e ai diversi eventi promossi dalla presidenza greca e dalla Commissione europea nel settore della gioventù. Proseguendo quanto avviato nel corso del 2013 in materia di inclusione sociale dei giovani e in linea con quanto annunciato dalla Presidenza greca, si prevede che verranno intraprese azioni volte a:

- rafforzare lo spirito di iniziativa dei giovani, promuovere la loro imprenditorialità, con particolare attenzione all'imprenditorialità sociale e i 'lavori verdi', nonché a creare nuove opportunità di lavoro in ambito culturale per favorire l'inclusione sociale di tutti i giovani;
- aumentare le possibilità di accesso dei giovani, in particolare coloro che vivono in zone isolate, alle nuove tecnologie per consentire loro di esprimere il proprio talento e suscitare interesse nel settore culturale;
- promuovere il contributo dell'animazione socio-educativa per sostenere ed accrescere la creatività e l'imprenditorialità dei giovani, anche attraverso lo scambio di buone pratiche.

Su tali tematiche, la presidenza greca intende proporre l'adozione di una Conclusione del Consiglio dell'Unione Europea nonché favorire il dibattito e lo scambio di buone pratiche tra tutti i principali attori delle politiche giovanili, al fine di potenziare i momenti di condivisione tra questi ultimi e le rappresentanze giovanili nel corso di una specifica Conferenza della gioventù che si terrà a Salonicco dal 10 al 14 marzo 2014.

La presidenza greca intende altresì focalizzare i lavori del Consiglio dell'Unione Europea sull'elaborazione di un programma di lavoro per le politiche europee della gioventù e di una risoluzione sul dialogo strutturato. Nella stesura di questi due documenti, il Governo italiano, insieme ai Governi della Lettonia e del Lussemburgo, svolgerà un ruolo di primo piano in considerazione delle priorità generali del successivo ciclo di presidenza.

Il Governo ha scelto come **priorità nazionale** per il semestre di presidenza italiana **'Il rafforzamento dei diritti dei giovani attraverso l'interazione'** nell'ambito di un programma concordato con gli altri paesi del Trio di Presidenza, con la Commissione e con le rappresentanze giovanili.

Tale programma si fonda sul concetto di *'Youth empowerment'*, tematica che sarà il filo conduttore per garantire continuità e coerenza dei lavori del Trio di presidenza.

La necessità di ribadire la centralità dei giovani nell'affermazione ed il godimento dei diritti fondamentali, attraverso un processo di rafforzamento degli stessi, implica una riflessione politica che riconosca la difficoltà sociale di affermare come soggetti di diritto proprio coloro sui quali dovrebbe costruirsi il futuro di un Paese, dell'Europa e del mondo.

È, pertanto, necessario individuare gli strumenti su cui lavorare per avviare e condurre questo rafforzamento. Il primo è quello dell'interazione, alla cui base sono poste le relazioni di tipo cooperativo che si sviluppano in qualsiasi forma di aggregazione umana e che comprendono al loro interno sia il concetto di dimensione sociale sia quello di responsabilità personale e collettiva.

Il collegamento tra interazione e rafforzamento dei diritti si trova nel concetto di cittadinanza attiva in cui sono inclusi: la conoscenza dei propri diritti, l'individuazione delle modalità per partecipare al loro esercizio, la costruzione di momenti di coesione e condivisione generazionali ed intergenerazionali per promuoverne il rafforzamento.

Per interazione si intende un processo graduale di reciproco scambio tra giovani anche di diverse etnie, come pure di diverse appartenenze sociali che, a differenza dell'integrazione, non comporta l'assimilazione nella cultura dell'altro ma un rapporto di reciprocità.

Il rafforzamento dei diritti passa attraverso un processo di *empowerment* dei giovani, inteso come percorso di crescita, sia dell'individuo sia del gruppo, basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione.

In questa ottica, risulta chiaro il percorso di interventi da attuare al fine di incidere su quelle problematiche del mondo giovanile che causano processi di emarginazione e di esclusione (tra l'altro l'abbandono scolastico precoce, l'ingresso ritardato nella vita attiva e la difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro) deve assicurare che i giovani, una volta appropriatisi dei loro diritti, possano entrare a pieno titolo nella società e riappropriarsi del ruolo propulsivo che compete loro.

Gli obiettivi del Governo nel semestre di presidenza italiana sono quindi quelli di attivare un circolo virtuoso che favorisca, attraverso una politica di rilancio delle potenzialità giovanili, un riequilibrio delle opportunità ed un approccio inclusivo a favore dei giovani per generare una crescita equa e sostenibile.

A livello europeo tale obiettivo sarà perseguito attraverso la predisposizione di un testo (di cui dovrà essere decisa la forma: conclusioni consiliari, risoluzione o raccomandazione) da proporre all'approvazione del Consiglio dell'Unione Europea nella formazione 'Gioventù'.

Contemporaneamente, il Governo sarà direttamente coinvolto nella gestione del **Dialogo strutturato**, quale processo volto ad organizzare momenti di confronto e scambio tra gli attori delle politiche e le organizzazioni giovanili sulle priorità generali della cooperazione europea, secondo le indicazioni della già citata risoluzione sul quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù 2010-2018, approvata il 27 novembre 2009.

In tale ambito sarà organizzata, in primo luogo, la **Conferenza europea della gioventù** che si concentrerà sulla tematica scelta dal nostro Paese e consentirà di elaborare ed approvare conclusioni condivise con i rappresentanti giovanili di tutti i paesi membri, orientando le future politiche giovanili. A questa Conferenza parteciperanno i delegati dei Ministeri della gioventù degli Stati membri, la Commissione europea, i rappresentanti dei Consigli giovanili (Forum Giovani) dei 28 paesi membri ed il Forum europeo della gioventù.

In secondo luogo, saranno organizzate la riunione dei Direttori generali della gioventù, nonché le riunioni del Comitato direttivo europeo per il Dialogo strutturato che, nel corso del semestre di presidenza italiana, ha il compito di organizzare le consultazioni-giovanili, elaborarne i risultati e presentarli nel corso della Conferenza europea della gioventù.

A latere di quanto già stabilito a livello istituzionale, si sta valutando la possibilità di promuovere l'organizzazione di altri eventi per approfondire aspetti specifici della priorità tematica e favorire il coinvolgimento di diversi attori, quali le organizzazioni giovanili, le autorità regionali e gli animatori socio-educativi.

Infine, nel corso del 2014, una particolare attenzione sarà posta dal Governo ad assicurare un efficace passaggio dal programma comunitario 'Gioventù in azione' al nuovo programma *Erasmus+*.

2.6.4 Sport

Nel corso del secondo semestre del 2014, il Governo opererà, in materia di sport, sulla base delle priorità definite in stretto raccordo con la Commissione europea e con gli altri Stati membri del prossimo Trio di presidenza. Infatti, le politiche che il Governo intende perseguire tendono a consolidare e sviluppare le attività avviate, tenendo conto degli obiettivi della Strategia Europa 2020 e del Piano di lavoro per lo sport 2011-2014 dell'Unione. In tale quadro, il Governo continuerà ad impegnarsi per dare maggiore diffusione alla pratica sportiva, attraverso proposte ed opportunità differenziate per categorie di cittadini nel sottolineare i valori culturali, etici, pedagogici e sociali tipici dello sport.

In particolare, l'Italia continuerà a valorizzare la funzione sociale di inclusione dello sport, specie nei confronti dei giovani, nonché la dimensione volontaristica ed associativa di un fenomeno che contribuisce in maniera determinante alla corretta educazione di bambini ed adolescenti, all'invecchiamento attivo della popolazione, alla salute delle persone di tutte le età.

Lo sport, infatti, può rappresentare un significativo strumento attraverso il quale ottenere una generale protezione della salute pubblica, specie in relazione a determinate patologie, e, in tal modo, comportare notevoli risparmi di spesa sanitaria con conseguenti benefici per le finanze statali. L'Unione ha manifestato su tali tematiche una viva attenzione, cogliendone i molteplici aspetti diretti ed indiretti in campo economico, sociale e formativo.

L'Italia parteciperà, inoltre, all'attuazione del nuovo programma della Commissione europea *Erasmus+*, che sarà avviato da gennaio 2014 per sostenere le iniziative in materia di istruzione, gioventù e sport dei prossimi sette anni 2014-2020.